



COMITATO LAVORATORI SICILIANI

Terzo anno senza aumenti per i regionali del comparto **APPELLO AI DIRIGENTI GENERALI**

Palermo, 26 gennaio 2004

Se i dirigenti generali della regione siciliana e degli enti collegati (e conseguentemente i dirigenti di aree e servizi) pensano, anche quest'anno, di raggiungere i loro obiettivi (e quindi le loro indennità) sfruttando, a costo zero, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei dipendenti del comparto non dirigenziale, **questa volta saranno clamorosamente smentiti.**

E', infatti, incomprensibile questa indifferenza da parte di tutti coloro che hanno la responsabilità amministrativa degli uffici e che, in tutti i tavoli contrattuali, si dichiarano manifestamente solidali con la mancata valorizzazione del personale del comparto, ma che poi si contraddicono permettendo, con il loro silenzio, il perdurare di questo stallo culminante, ormai da tre anni, **con il mancato rinnovo contrattuale, il demansionamento di tutto il personale, la retrocessione di parte di essi e la cancellazione di tutti i diritti acquisiti (pensioni comprese),** eppure sanno che senza il contributo di questi dipendenti nessuno potrà mai raggiungere alcun obiettivo.

Il Cobas/Codir sollecita pertanto, un intervento deciso, forte ed autorevole da parte di tutti i dirigenti generali della regione siciliana e degli enti non economici affinché si induca il governo regionale a porre in essere, immediatamente, provvedimenti urgenti e seri a favore dei lavoratori al fine di evitare uno scontro sociale ed il conseguente tracollo dell'amministrazione pubblica siciliana.

Il governo regionale ha dimenticato che entro dicembre 2003 doveva completare l'applicazione del contratto del 23 maggio 2001, che doveva espletare i concorsi per i retrocessi (di cui non si parla più), ed ha, invece, elargito la solita elemosina, chiamata "vacanza contrattuale" (alla quale ha plaudito qualche sigla sindacale), salvo poi riprendersela, con relativi interessi, a partire da gennaio 2004 (in media 50€ al mese in meno) per effetto dell'aumento dell'aliquota previdenziale causata dalla legge finanziaria che ha cancellato anche il diritto alla pensione regionale. Inoltre, a febbraio, riprenderà la trattenuta per la tassa addizionale regionale (altri 50€ al mese meno in media). **Al perdurare di questa indifferenza e contro questo scenario mortificante ed inaccettabile i dipendenti regionali sono pronti alla mobilitazione.**

www.codir.it